



**Per le imprese tedesche lo spionaggio interno è di moda  
Un nuovo scandalo investe i supermercati LIDL**

*Fonte: RSI News*

Nella spazzatura della città tedesca di Bochum sono stati scoperti centinaia di formulari, che dimostrano come la catena di supermercati discount Lidl abbia schedato i propri dipendenti assenti per malattia, annotando diagnosi e terapie. Si tratta di informazioni di cui i datori di lavoro non dovrebbero essere in possesso e che, probabilmente, come emerge da alcune testimonianze, sono stati ottenuti facendo pressione sui dipendenti.

I documenti rinvenuti provengono dal sistema informatico della compagnia e, oltre a contenere i dati sul fatturato di una sessantina di negozi di Lidl in Germania, riportano anche notizie sullo stato di salute di cinquecento dipendenti, dal maggio 2008 all'inizio del 2009, con annotazioni a mano del tipo: "Vuole rimanere incinta. L'inseminazione artificiale non funziona"; "Problemi psicologici"; "Trattamento in una clinica neurologica"; "Problemi privati". I sindacati di Lidl hanno chiesto l'apertura di un'indagine di carattere penale.

La grave violazione della privacy, che probabilmente è stata sistematica, è stata rivelata dal settimanale *Der Spiegel* ed è costata il licenziamento in tronco al responsabile della Lidl tedesca, Frank Michael Mros, che non ha negato di esserne al corrente.

Questo nuovo scandalo segue quello del marzo 2008, quando si scoprì che Lidl spiava i propri dipendenti tedeschi dal 2006, attraverso decine di minitелеcamere, piazzate anche nei bagni e utilizzate per raccogliere ogni tipo d'informazione personale e finanziaria. Lidl – che ha circa 16.000 supermercati in 24 paesi europei, di cui circa 2.700 in Germania con 53.000 dipendenti – dovette pagare circa un milione e mezzo di euro di multa.

Come ha titolato il francese *Le Figaro*, in Germania lo spionaggio interno alle imprese è diventato una moda. Il presidente delle ferrovie tedesche, Hartmut Mehdorn, si dimise dopo la scoperta che 173.000 dipendenti del colosso ferroviario Deutsche Bahn erano stati spiati con la scusa della lotta alla corruzione.

Lo scorso maggio, Deutsche Telekom, che ha come maggior azionista il governo tedesco, fu accusata di aver spiato le conversazioni telefoniche tra i suoi vertici e giornalisti economici, per due anni tra il 2005 e il 2006 ed avvalendosi di una società privata, per scoprire chi passasse alla stampa notizie riservate di natura finanziaria, riguardanti la compagnia.

Due settimane fa, al termine di un'indagine interna, anche Airbus Germania ha ammesso un'attività di spionaggio analoga a quella della compagnia ferroviaria, che ha riguardato i conti bancari di 20.000 dipendenti, che sono stati incrociati con quelli dei fornitori.